

Firenze

Tempo libero

IL LIBRO

«I discorsi dell'odio» Da Ferrini e Paris la chiave di lettura per smascherarli

S'intitola «I discorsi dell'odio. Razzismo e retoriche xenofobe sui social network» il libro di Caterina Ferrini e Orlando Paris, con prefazione di Marcel Danesi (Carocci editore). Un libro che è il frutto di un lavoro di ricerca, ma anche di un percorso fatto di confronti accademici e di incontri seminariali. «In questo momento di grande disorientamento politico e morale – spiegano gli autori – dove tornano in voga concetti desueti e pericolosi come quello di 'razza' e dove i di-



scorsi denigratori più o meno espliciti sono ormai sdoganati, ci è sembrata un'urgenza prima di tutto etica mettere in azione le discipline umanistiche per provare a dare una prima lettura del violento meccanismo linguistico e semiotico attivo oggi nei confronti dei migranti, e non solo. È come se superato un confine, ora tutto fosse concesso. Come se nelle nostre società il rancore e l'odio non avesse più anticorpi e freni sociali. Come se il Novecento con le sue tragedie fosse stato rimosso».

I discorsi razzisti e denigratori nei confronti dei rom, dei migranti e degli stranieri in generale si diffondono come un virus e passano dalla sfera virtuale, social, a quella giornalistica e più in generale a quella mediale. Come opporsi a questo meccanismo discorsivo? Quali sono le risposte pedagogiche da mettere in campo? «A nostro avviso – rispondono gli autori – il primo passo da compiere è uscire dalla narrazione emotiva della cronaca per trovare delle chiavi di lettura in grado di restituirci tutta la complessità del fenomeno, così da poterlo raccontare e spiegare: in questo senso diventa indispensabile conoscere la dimensione strutturale dei discorsi dell'odio, mostrarne le dinamiche funzionali e gli effetti che producono, in altre parole smascherarli. Questo è stato il principale proposito del saggio».

Maurizio Costanzo



Un invito a pensare come abitiamo questo mondo, il rapporto fra arte e scienza, una nuova solidarietà fra uomo e ambiente

Tomás Saraceno, 46 anni, argentino è artista architetto e performer

L'uomo al centro dell'Universo

Le Costellazioni visionarie di Tomás Saraceno a Palazzo Strozzi. Si muovono con l'energia solare

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

Dall'uomo al centro del mondo, all'uomo come parte di un universo in cui ricercare una nuova armonia. Tomás Saraceno, argentino di 46 anni, reinterpreta il concetto di Rinascimento, e spinto dalle urgenze dell'epoca moderna, propone un nuovo patto artistico, dove le sue creazioni diventano metafora della sua percezione del cosmo. È questa la chiave di lettura delle sue enormi sfere, trasparenti e a specchio, che verranno installate al centro del cortile di Palazzo Strozzi. Sospese e racchiuse nel loggiato quattrocentesco sono il

biglietto da visita della mostra che inizierà il 22 febbraio per proseguire fino al 19 luglio, interamente dedicata a Saraceno, dal titolo "Aria", a cura di Arturo Galansino, direttore generale della Fondazione Palazzo Strozzi. Originale e visionario, l'artista argentino da sempre unisce arte e scienza, in una ricerca poliedrica che cerca connessioni fra l'uomo e l'ambiente. Come fa appunto con l'installazione "Thermodynamic Constellation", Costellazione termodinamica, dove le sue sfere sono capaci di volare grazie alla sola energia solare, come vere mongolfiere.

A Palazzo Strozzi, Saraceno riprodurrà infatti prototipi di palloni aerosolari in grado di compiere voli su lunghe distanze ad al-

tezze tra i 20 e i 40 chilometri, fluttuando intorno al mondo libere da frontiere e da combustibili fossili. «L'installazione diviene un invito a ripensare in maniera poetica e collettiva come abitiamo il nostro mondo – spiega Galansino – Ed è punto di partenza per una profonda riflessione sui temi della sostenibilità e del rapporto tra arte e scienza, metafora di una nuova era di solidarietà tra uomo e ambiente espressa da Aerocene, comunità artistica interdisciplinare avviata dall'artista stesso».

In attesa della mostra, nella sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze è stata presentata ieri l'installazione di Tomás Saraceno, finanziata proprio dall'Ente Crf: «Svilupperemo un ampio

progetto di attività rivolte in particolare alle scuole e ai giovani - ha aggiunto la vicepresidente Donatella Carmi -, con laboratori, incontri con esperti di tematiche ambientali come il cambiamento climatico, l'alimentazione e l'utilizzo dell'acqua». Prevista anche la Strozzi Night, speciale serata dedicata ai giovani, i concerti "Costellazione suono" in collaborazione con Tempo Reale, e per le scuole e il grande pubblico un ciclo di conferenze a cura del professor Marco Bindi dell'Università di Firenze e del Cnr. Alla presentazione sono intervenuti la vicepresidente della regione Monica Barni, l'assessore di Palazzo Vecchio Andrea Vannucci e il presidente di Confcommercio Aldo Cursano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL LIBRACCIO IN VIA CERRETANI

Le emozioni buone o cattive sono determinanti per la salute Il saggio di Stefano Grifoni

Il potere benefico di una risata o di un abbraccio, o gli effetti deleteri di solitudine, paura e cattivo umore, sono tutte prove di una realtà inconfutabile: le emozioni sono determinanti per il nostro benessere. Nessuno può spiegarlo meglio di un medico che è anche un grande comunicatore, come Stefano Grifoni, autore del saggio *Le emozioni della salute*, edito da Polistampa. Il libro sarà presentato da Franco De Felice oggi alle 18 alla libreria Libraccio (via de' Cerretani, 16r). Grifoni è direttore di medicina e chirurgia di urgenza a Careggi, ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche e cura una rubrica settimanale su La Nazione.



L'illustrazione di copertina del saggio di Stefano Grifoni 'Le emozioni della salute', che viene presentato oggi alla libreria Il Libraccio

TEATRO GARIBALDI

Nancy Brilli è Teodolina nella commedia musicale 'A che servono gli uomini?'

La Stagione di prosa al Teatro Garibaldi di Figline propone questo fine settimana Nancy Brilli, protagonista della commedia musicale "A che servono gli uomini?" di Iria Fiastri, regia di Lina Wertmüller. Negli spettacoli in scena sabato alle 21 (Abbonamento Turno "A") e domenica 9 alle 16,30 (Abbonamento Turno "C"), l'attrice interpreterà Teodolina, una donna in carriera, stufo del genere maschile ma desiderosa di avere un figlio. Troverà, quindi, una stratagemma per rimanere incinta. I biglietti sono in vendita presso la biglietteria (piazza Serristori, Figline) dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19 e attraverso il Circuito TicketOne.